

Comunicato stampa

Comune di Tivoli e Regione Lazio due enti pubblici al servizio del privato

Ancora devastazioni sul territorio tiburtino, ancora ecomostri autorizzati in modo superficiale e frettoloso, ma decisamente ed unicamente a favore degli interessi privati!

Nell'area del Barco di Tivoli – importante per la sua storia, per il paesaggio, per i suoi beni naturali, per il turismo – si sta infatti autorizzando **un impianto di biodigestione** della frazione umida dei rifiuti e del verde da 38.000 tonn./anno, che dovrebbe produrre "bio"gas/"bio"metano, bruciando l'organico in ambiente anaerobico (in assenza di ossigeno), ma anche consumando altra energia, impattando su un territorio già a rischio e di estrema sensibilità ambientale, sprecando materia prima-seconda organica più saggiamente utilizzabile per la produzione di compost di qualità, vista la buona percentuale di raccolta differenziata di questa frazione nell'area a nord-est della Città metropolitana.

L'impianto, autorizzato "a cuor leggero" dalla Giunta Proietti, è ubicato all'interno della **Zona Speciale di Conservazione** della rete europea di aree protette "Natura 2000" (ZSCIT6030033 "Travertini Acque Albule") ed ha ricevuto già alcuni importanti pareri contrari (Ente Parco naturale dei Monti Lucretili gestore del sito protetto, Autorità di Bacino del Tevere-Aniene, Città Metropolitana di Roma Capitale, Comune di Guidonia Montecelio particolarmente vicino all'impianto, moltissime associazioni locali).

Inoltre, quest'impianto si verrebbe a trovare in una cava dismessa e recuperata con materiale di roccia e scavi proveniente da non si sa dove. Il sito deputato ad ospitare quest'impianto si trova – dice il Comune di Tivoli – in un'area "industriale" secondo il **Prg di quasi cinquant'anni fa**. Peccato che, nel frattempo, l'incontrollata escavazione del travertino l'abbia particolarmente devastata, che siano recentemente avvenuti fenomeni di subsidenza, terremoti, boati, sinkhole, che siano stati lì scoperti e tutelati ben quattro habitat prioritari protetti a livello europeo.

Addirittura, è lo stesso Comune di Tivoli per voce dell'assessore Innocenti ad ammettere che il **"digestato" prodotto dall'impianto è dannoso** per l'ambiente e allora – per sicurezza, dice l'assessore – tale digestato non verrà sversato sui terreni del territorio di Tivoli. Alla faccia degli altri territori che si vedranno arrivare questa schifezza sparsa sui propri terreni agricoli!

Il Comune di Tivoli e la Regione Lazio autorizzano questo ecomostro, al servizio soprattutto di Roma (che, guarda caso, ha espresso un parere positivo all'impianto), perché – dicono – "*ce lo chiede l'Europa*", "*dobbiamo sostituire l'importazione di gas dalla Russia*" ed altre strumentalizzazioni del caso. Il fatto è che **lo Stato italiano, attraverso le bollette elettriche e del gas, incentiva questo tipo di impianti**, coprendo di denari gli imprenditori privati che badano solo a fare profitti, a danno della salute e dell'ambiente. Ora, infatti, anche il PNRR sovvenziona questo tipo di impianti fino al 40% del loro costo ed a fondo perduto.

Venerdì 22 aprile, davanti alla Regione Lazio (Garbatella), alle 10.30, comitati ed associazioni delle varie aree devastate da impianti nocivi o in predicato di ospitare nuovi ecomostri, manifesteranno contro la giunta Zingaretti e contro quei Comuni collusi con gli interessi privati. Anche noi ci saremo!

Associazione Alternativa Sostenibile
Associazione "Amici dell'Inviolata" onlus
Comitato per il Risanamento Ambientale
Italia Nostra – Sez. Aniene e Monti Lucretili
Associazione Naturalistica Valle dell'Aniene (ANVA)
Comitato Acqua Bene Comune Valle dell'Aniene